

Fonetica degli italiani regionali

Non potendo soffermarci, in questa sede, in un'analisi esaustiva della fonetica regionale, ci limiteremo a proporre un elenco sommario di tratti, che potrà comunque essere facilmente esteso attraverso i volumi indicati nella bibliografia di fine corso.

Impiegheremo, per trascrizione delle pronunce regionali una forma adattata e molto semplificata dell'AFI, l'Alfabeto fonetico internazionale, per cui utilizzeremo le convenzioni che seguono:

- le parole di cui si trascrive la pronuncia appaiono racchiuse tra parentesi quadre ([]);
- la posizione dell'accento primario viene indicata da un apostrofo (') che precede la sillaba tonica;
- [æ] rende la *e aperta* (quella che si trova in *è*, terza persona singolare del verbo *essere*);
- [e] trascrive la *e chiusa* (quella di *seno*);
- [ø] è l'equivalente della *o aperta* (quella di *cosa*);
- [o] corrisponde alla *o chiusa* (quella di *dove*);
- [k] indica l'occlusiva velare sorda (la *c* di *cane* e la *ch* di *chiesa*);
- [g] indica l'occlusiva velare sonora (la *g* di *gatto* e la *gh* di *ghetta*);
- [z] equivale alla *s sonora* (quella di *sbilenco*);
- [s] corrisponde a quella sorda (quella di *squadrare*);
- [ts] trascrive la *z sorda* (quella di *fazzoletto*);
- [dz] rende la *z sonora* (quella di *azoto*);
- [dg] indica l'affricata palatale sonora (il suono della *-g-* di *fagiolo*);
- [tc] trascrive l'affricata palatale sorda (il suono della *-c-* di *pace*);
- [sg] equivale alla fricativa palatale sonora (il suono iniziale del francese *jupon*);
- [sc] è il corrispettivo della fricativa palatale sorda (il suono iniziale di *sciocco*);
- [h] indica la fricativa velare (un suono simile a quello dell'*h* nell'inglese *hot* 'caldo');
- [j] rappresenta l'elemento non completamente vocalico iniziale nel dittongo [je] (che si trova in *piede*);
- [w] rappresenta l'elemento non completamente vocalico *u* del dittongo [wo] (che si trova in *uovo*) e dei nessi *gu+vocale* e *qu+vocale* (*quanto*, *quanto*);

a. La varietà settentrionale presenta i caratteri che seguono:

1. in tutte le regioni, una forte tendenza all'**indebolimento delle consonanti intense**, che vengono spesso pronunciate come scempie (il sintagma *mio fratello*, quindi, viene letto, al Nord come [miofra'taelo] invece di [miofra'taello]);
2. in tutte le regioni, la **pronuncia sempre sonora della s intervocalica**, che nell'Italia centrale può essere sia sorda che sonora, e che è sempre sorda nel Meridione: per es. [røza], [kaza] contro i [røsa] e [kaza] dell'italiano centrale ed i [røsa], [kasa] di quello meridionale;
3. in tutte le regioni, la **pronuncia sempre sonora di z iniziale di parola**: ['dzio];

4. in Lombardia, la **realizzazione apertissima di [e] tonica in sillaba chiusa** e in finale tonica di parola ['kwaesto] e non ['kwesto]; [per'kae] e non [per'ke];

b. La varietà centrale mostra le seguenti caratteristiche:

1. in molte regioni (anche meridionali), la **tendenza di s a diventare z (z sorda, come si è visto) nei nessi -ls-, -rs- e -ns-** : ['faltse], ['fortse], ['paentso] e non ['false], ['forse], ['paenso];
2. in Toscana ed in Umbria, la **perdita dell'elemento occlusivo nelle affricate sorde e sonore in posizione intervocalica**: ['asgile], ['ascido] e non ['adgile], ['atcido];
3. in Toscana, la **gorgia, ovvero la realizzazione fricativa delle occlusive sorde intervocaliche**: per es. [la'hasa] anziché [la'kkasa];
4. in Toscana ed in altre zone del centro e del meridione, la **monottongazione di uo in o**: ['bøno] per ['buøno];
5. nel romanesco e nel laziale (ma anche nel campano) la **trasformazione in [r] della laterale [l] di fronte a consonante**: [kar'tsare] per [kal'tsare].

c. La varietà meridionale ha, tra le sue peculiarità:

1. in tutte le regioni, la **pronuncia intensa di -b- e -g- se collocate tra vocali**: è il caso della pronuncia [ab'bate], [adg'giato] per quella centroseptentrionale [a'bate], [a'dgiato];
2. in tutte le regioni, la **tendenza ad assimilare la dentale sonora [d] alle consonanti laterali [l] o [n] che la precedano**, come in ['kallo] per ['kaldo] e ['bionno] per ['biondo];
3. in molte regioni, la **sonorizzazione delle consonanti occlusive sorde ([p], [t], [k]) dopo una nasale ([n])**: ['kwando] per ['kwanto] ['ange] per ['anke];